

## L'intervista

**Boccia:** «Troppa spesa e niente crescita, manca la spinta al Sud»

**Umberto Mancini**

«**G**iuusto fare marcia indietro sulla manovra, ma non ci sarà crescita se si punta solo sulla spesa».

**Vincenzo Boccia**, presidente di Confindustria, in un'intervista al Messaggero parla dell'intesa tra governo e Commissione Ue. «Certo - aggiunge - se ci fossimo mossi prima in questa direzione avrem-

mo risparmiato tempo e risorse».

A pag. 5

**Cifoni, Conti, Di Branco e Pirone** da pag. 2 a pag. 7

## L'intervista **Vincenzo Boccia**

# «Puntando solo sulla spesa fallirà l'obiettivo crescita e mancherà la spinta al Sud»

**P**residente **Vincenzo Boccia**, dopo un lungo braccio di ferro, che forse poteva essere evitato, la manovra sembra andata in porto e Bruxelles ha sospeso la procedura d'infrazione sul debito: forse si poteva risparmiare tempo e denaro, visto che il rialzo dello spread è costato, almeno a livello di perdite teoriche, circa 250 miliardi di ricchezza finanziaria.

«È quello che abbiamo detto a Torino nella manifestazione del 3 dicembre davanti a 3 mila protagonisti dell'economia reale del Paese, quando abbiamo invitato il premier ad assumere su di sé l'iniziativa di trattare con l'Europa chiedendo ai due vicepremier di rinunciare ciascuno a una piccola parte delle loro richieste. Alla fine, è andata proprio così e non c'è dubbio che se ci fossimo mossi prima in questa direzione avremmo risparmiato tempo e risorse. Va dato atto al governo, al premier e ai ministri Tria e Moavero, di es-

serci riusciti. Non era scontato».

**Nella manovra comunque non c'è molto per la crescita. Anzi, sono stati tagliati investimenti per oltre 3 miliardi. Né ci sono fondi per la scuola, la ricerca, l'innovazione...**

«Anche se approvata da Bruxelles la manovra resta squilibrata dal lato della domanda mentre l'intero mondo delle imprese, quello che si è ritrovato a Torino e poi ai tavoli convocati in rapida successione da Salvini e Di Maio, chiede infrastrutture e provvedimenti per la crescita come condizioni per creare lavoro».

**Per le imprese vediamo solo il taglio dell'Inail mentre sono stati azzerati i crediti d'imposta e altre misure.**

«Infatti, non siamo soddisfatti di come si va configurando la manovra nel concreto. È un er-

rore ostinarsi a costruire una legge di bilancio tutta orientata alla spesa e sprovvista di misure per la crescita».

**Non sarebbe stato meglio un intervento serio sul cuneo fiscale, riducendo il costo del lavoro invece di puntare tutto sul Reddito di cittadinanza?**

«Sicuro, sarebbe stato certamente meglio. Ed è quello che abbiamo suggerito nelle nostre Assise di Verona e poi inserito come punto qualificante nel Patto della Fabbrica, parlando di quella che dovrebbe essere la missione cardine del Paese: creare lavoro a partire dai giovani».



Peso: 1-3%, 5-39%

**Tra l'altro, il Reddito rischia fortemente di essere una misura assistenziale se non verrà gestito insieme alle aziende. Né avrà effetto sui consumi e quindi sul Pil.**

«Il nostro punto di vista è chiaro: le risorse del Reddito di cittadinanza possono e devono essere utilizzate come ponte verso il mondo del lavoro e non come mezzo per distribuire assistenza. In questo caso siamo pronti a disponibili a dare una mano».

**Anche su Quota 100 il governo ha fatto marcia indietro, allungando i tempi e restringendo la platea.**

«È una conseguenza e comunque va letto come atto di buon senso e responsabilità del governo per uscire dalla procedura di infrazione sul debito».

**Sul fronte delle tasse come giudica Confindustria la web tax e l'ecotassa che minaccia di spiazzare proprio le auto costruite in Italia?**

«Si tratta di due diverse categorie di problemi. Bisogna sempre capire e prevedere gli effetti sull'economia reale e la compatibilità con gli obiettivi. Nel primo caso occorre non penalizzare le imprese e il Paese, che già vivono un significativo digital divide; nel secondo il concetto è ricorrente: occorre sempre confrontarsi per evitare decisioni affrettate che poi si riverberano contro il Paese. Anche nel setto-

re del gioco l'aumento eccessivo della tassazione porterà a favorire la filiera illegale e a contrarre l'occupazione. Confidiamo che in futuro prevalga il confronto».

**Si è parlato di un provvedimento del governo per far uscire le partecipate da Confindustria. Che cosa ne pensa?**

«Sì, abbiamo sentito. Se ne parla da tempo. E, a parte i profili giuridici critici - in parte si tratta di società quotate - la circostanza inciderebbe sulle entrate della confederazione per il 4 per cento. Peraltro, una simile scelta comporterebbe notevoli problemi nell'applicazione dei contratti di lavoro».

**Vi aspettate miglioramenti alla manovra? Che cosa suggerite al Parlamento per far crescere il Pil oltre l'1%?**

«Avevamo anticipato che la stima di crescita iniziale era eccessiva. I nostri consigli sono noti al premier, ai vicepremier e al ministro dell'Economia perché abbiamo avuto modo di illustrarli in più riprese. E dunque, anzitutto non depotenziare strumenti che funzionano come Industria 4.0 e il credito d'imposta su ricerca e sviluppo per gli investimenti al sud. Poi pagare i debiti della pubblica amministrazione alle imprese, abbassare il cuneo fiscale, raddoppiare l'operatività del fondo di garanzia, realizzare le infrastrutture necessarie al Paese per crescere, aprire i cantieri per risolvere la crisi del

settore costruzioni, insistere sull'alternanza scuola-lavoro».

**Sulle grandi opere, Toninelli ha detto che presto arriverà il giudizio sulla Tav.**

«Come è stato detto e ribadito dall'intero mondo imprenditoriale italiano, la Tav è un'opera utile e necessaria per non essere tagliati fuori dai grandi traffici europei e internazionali. Non possiamo rinunciare a un'infrastruttura strategica i cui costi, molti dei quali già sostenuti, condividiamo con la Francia e l'Unione europea».

**Vi aspettate una spinta ai consumi dalla manovra e che sensazioni avete per il prossimo trimestre sul fronte del Pil?**

«Noi tifiamo Italia e dobbiamo spingere per la crescita delle nostre imprese e del Paese: è la sfida di tutti. Le previsioni non aiutano, né aiuta il rallentamento dell'economia globale. Per questo occorre una particolare attenzione alla crescita e darsi grandi obiettivi come Paese tornando alla centralità del lavoro e realizzando le condizioni per incrementare l'occupazione».

**Umberto Mancini**

**PRONTI A DARE UNA MANO  
MA IL REDDITO  
DI CITTADINANZA  
NON DEVE DIVENTARE  
ASSISTENZIALISMO  
MEGLIO I TAGLI AL CUNEO**

**L'AUMENTO ECCESSIVO  
DELLA TASSA SUI GIOCHI  
FAVORIRÀ LA FILIERA  
ILLEGALE, COSÌ COME  
L'ECOTASSA SULLE AUTO  
È CONTRO IL PAESE**



**Il presidente di  
Confindustria  
Vincenzo Boccia**

(foto ANSA)



Peso:1-3%,5-39%